

BASKET SERIE A

IL PROFESSOR SABATTANI

CUORE

«SARÒ IL PRIMO TIFOSO DELLA SQUADRA ALLENATA DA DI PAOLANTONIO»

««Andrea Costa ti saluto, ma non ti mollerò mai»»

Futuro «Dopo 40 anni lavorerò solo con i giovani»



STORICO Marco Sabattani, l'ex preparatore dell'Andrea Costa (IsolaPress)

Luca Monduzzi
 ■ Imola

IL PROFESSORE saluta l'Andrea Costa. Dopo 40 anni vissuti con il club biancorosso addosso, lo storico preparatore atletico Marco Sabattani lascia la compagnia, ma non il basket.

«Non prepensionatemi troppo velocemente – dice il professore –, Ho 58 anni ma non me ne sento troppi addosso, sono sempre stato sul pezzo quotidianamente e mi piace ragionare giorno per giorno».

È però vero che con l'Andrea Costa è stata una storia lunga...

«Sono entrato a 12 anni per giocare a minibasket. Ho proseguito da giocatore fino alla serie D, poi ho fatto l'allenatore nelle giovanili e infine il preparatore atletico».

Quando hai maturato la decisione di lasciare?

«L'ho maturata strada facendo nell'ultimo anno sportivo. Ho pensato fosse giusto chiudere il percorso e ho voluto aspettare un momento favorevole».

Ti aspetta però una nuova avventura nel basket...

«Vado all'International, la squadra satellite dell'Andrea Costa, come preparatore dei gruppi di Eccellenza. Sono contento e motiva-

L'album dei ricordi

«Come preparatore atletico è stato un onore lavorare con un campione come Esposito»

to di questa nuova esperienza che in un certo senso è un ritorno visto che con le giovanili ho già lavorato».

Quali sono i ricordi più belli in questi anni di Andrea Costa?

«Sicuramente tutte le promozioni. Ma anche i rapporti positivi che sono rimasti con tanti giocatori: molti mi hanno chiamato o mi hanno mandato messaggi».

Chi è quello a cui sei rimasto più legato?

«Vincenzo Esposito. Un giocatore che per la sua caratura non avrei mai pensato di allenare. Eppure il fatto che venne a Imola, si

fece allenare da me e che si creò un ottimo feeling fu qualcosa di molto grande. Sicuramente il top nella mia carriera, ma credo anche della stessa Andrea Costa. E poi ho ricordi bellissimi di Karvel Anderson, un ragazzo d'oro».

Quello che ti ha fatto pensare di più in allenamento?
 «Quello che mi ha fatto pensare di più recentemente è stato Boogie

Washington, un giocatore un po' sui generis ma anche molto simpatico».

Senza di te, il dottor Costa e l'addetto agli arbitri Samachini restano i più longevi all'Andrea Costa?

«Sinceramente non ho mai guardato troppo a queste cose o al passato. Guardiamo al futuro!».

Parlando di futuro, si può dire che Carlo Marani è il tuo erede?

«Sì, e parlando di atletica diciamo che gli passo il testimone. Faccio un grandissimo in bocca al lupo a lui, al nuovo allenatore Di Paolantonio e a tutti i ragazzi dello staff. Io sarò sempre il primo tifoso e un amico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

